

FARNIA

Quercus robur L. - Fam. Fagaceae

Inglese: English Oak – Tedesco: Stiel Eiche



Foto di Saverio Bonani



CARATTERI DISTINTIVI - Albero deciduo molto longevo che può raggiungere notevoli dimensioni (fino a 40 metri di altezza), maestoso a chioma irregolare ovata, corteccia nerastra e fessurata; le foglie sono semplici con brevissimo picciolo, lobate, di colore verde lucido e caratterizzate da avere il diametro massimo nel terzo superiore; i fiori sono monoici; la fioritura ha luogo in aprile-maggio; il frutto è una ghianda con lungo picciolo e protetta fino a metà da una cupola a squame embricate appressate.

AREALE E HABITAT – Specie presente in tutta l'Europa, escluso il nord e parte della regione mediterranea; in Italia è frequente nelle regioni settentrionali, ma manca in Sicilia e Sardegna. Predilige i terreni freschi, fertili e profondi della pianura, anche con acqua abbastanza superficiale, ma si trova fino a 1.000 m di quota, spesso in consorzio con altre specie aventi le stesse caratteristiche; questo albero era un elemento caratterizzante dei boschi presenti nella pianura padana.

UTILIZZO - Il legno, con albarno chiaro e durame più scuro con raggi molto evidenti, è duro, di lunga durata e facile lavorazione con ottime caratteristiche tecnologiche; è pregiato per molti impieghi, dalle costruzioni navali all'edilizia, arredamenti, pavimenti; la corteccia può essere utilizzata per la concia in quanto è ricca di tannini; il legname era utilizzato dai veneziani per la costruzione delle navi.

CURIOSITÀ - La farnia è molto presente nella mitologia greca e romana in quanto pianta per eccellenza dedicata al Dio Giove; nel medioevo sotto la sua ombra si faceva politica, si amministrava la giustizia, si riunivano i notabili e si pubblicizzavano i bandi. Fino a qualche decennio fa le ghiande erano tostate per la preparazione di un surrogato del caffè.